

# Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

15 - 21 aprile 2019



**CORRIERE DELLA SERA**



Comune Figline e Incisa Valdarno  
Responsabile Informazione Istituzionale  
Samuele Venturi  
328.0229301 – 055.9125255  
[s.venturi@comunefiv.it](mailto:s.venturi@comunefiv.it)  
[www.figlineincisainforma.it](http://www.figlineincisainforma.it)





# Alluvione 2013: il Tribunale di Firenze condanna l'ex sindaco Riccardo Nocentini

di Monica Campani

L'ex sindaco è l'unico condannato. Assolti gli altri cinque imputati

**Il Tribunale di Firenze ha condannato a 8 mesi l'ex sindaco di Figline (allora non unito a Incisa) Riccardo Nocentini per l'esondazione del torrente Ponterosso e del fosso delle Granchie il 21 ottobre 2013.** Assolti gli altri cinque imputati: il responsabile tecnico del Comune, due tecnici della Provincia e due responsabili di ditte private impegnate in lavori stradali nella zona. **Stabiliti risarcimenti dei danni da definire in sede civile. (fonte Ansa)**

**L'esondazione causò danni** a 75 abitazioni, otto aziende, 19 veicoli e al cimitero di Figline: in tutto furono 170 famiglie, (389 abitanti) coinvolte.

**Nel processo iniziato nel 2017 (<http://valdarnopost.it/news/esondazione-del-ponterosso-udienza-preliminare-del-processo-a-giudizio-otto-persone-tra-le-quali-l-ex-sindaco>)** l'ex sindaco Riccardo Nocentini è stato accusato di "non aver agito nell'ambito delle sue competenze". Nel corso del dibattimento è stato sottolineato che il sindaco avrebbe dovuto emanare un'ordinanza per la demolizione del ponte sul torrente ritenuto la causa dell'esondazione. "Intervento peraltro previsto nelle opere di messa in sicurezza del bacino del torrente". Il ponte, secondo le valutazioni tecniche, era infatti considerato a rischio per la sicurezza idraulica della zona in caso di ondate di piena.

**L'ordinanza per eliminare la struttura fu firmata, dopo l'alluvione, il 21 novembre 2013 proprio dall'allora sindaco Nocentini (<http://valdarnopost.it/news/alluvione-ponterosso-il-sindaco-firma-l-ordinanza-per-la-demolizione-del-ponte-privato>).** Dopo varie trafale burocratiche, compresa la richiesta di sospensiva da parte della proprietà, la sentenza del Tribunale Superiore delle Acque pubbliche con il via libera arrivò soltanto il 3 febbraio 2015 (<http://valdarnopost.it/news/ponte-sul-ponterosso-l-annuncio-del-sindaco-arrivata-la-sentenza-possiamo-demolirlo>), e questo nonostante che la Provincia di Firenze tramite la Polizia idraulica a seguito della ricognizione effettuata nelle ore immediatamente successive l'alluvione del 21 ottobre 2013 ne avesse accertata la pericolosità. Il 9 febbraio 2015 il ponte fu demolito (<http://valdarnopost.it/news/demolito-il-ponte-allo-stecco-dopo-il-via-libera-del-tribunale-delle-acque>).

**Assolti i tecnici del Comune e della Provincia e i privati.** In rito abbreviato invece il gup aveva condannato a 1 anno e 3 mesi due privati che avevano fatto costruire il ponte carrabile per andare alla loro abitazione, opera però risultata priva delle necessarie autorizzazioni idrauliche.

**Il Comune di Figline Incisa si costituì parte civile nel processo.** Il sindaco Giulia Mugnai affermò: "La costituzione di parte civile del Comune è l'unica modalità che tutela l'interesse pubblico affinché gli eventuali danni riconosciuti dal processo non gravino sull'ente e quindi sui cittadini. La scelta tecnica di costituirsi parte civile nel processo è un passaggio obbligato che Comune e Città Metropolitana di Firenze hanno operato a garanzia di tutti i cittadini". La decisione del sindaco sollevò polemiche tra le opposizioni, che chiesero anche le sue dimissioni, e tra alcuni consiglieri di maggioranza. **(vedi notizie correlate)**

**Tra quindici giorni saranno rese pubbliche le motivazioni della sentenza**



# Ponte abusivo e alluvione «E' colpa dell'ex sindaco»

**FIGLINE** Nocentini: pena di 8 mesi più risarcimento

di STEFANO BROGIONI

SOLTANTO colpa del (precedente) sindaco. Si può riassumere così, la sentenza del giudice Agnese Di Girolamo sull'alluvione di Figline. Già perché i sei imputati per l'inondazione che nell'ottobre del 2013 mandò sott'acqua garage, cantine, negozi ed abitazioni ai piani bassi di una buona fetta del capoluogo valdarnese, sono stati tutti assolti, tranne lui, l'ex primo cittadino Riccardo Nocentini. Otto mesi di condanna, più un risarcimento di cinquemila euro per ogni famiglia danneggiata dal fango che si era costituita parte civile al processo.

**IN PRATICA**, anticipando le motivazioni del giudice (che verranno depositate entro 90 giorni), si può interpretare così la sentenza: Nocentini (difeso dall'avvocato Gaetano Viciconte) non fece demolire il «ponte del Righi», l'attraversamento sul Ponterosso costruito privatamente dai Righi stessi, per raggiungere la loro abitazione, altrimenti isolata. Con la pioggia incessante di quell'ottobre di sei anni fa, al ponte «abusivo» si bloccarono i detriti portati dal torrente gonfio, l'acqua non defluisce più e così il Ponterosso tracimò. Stop. Nei confronti degli altri imputati,



Il ponte sul Ponterosso e a destra l'ex sindaco Riccardo Nocentini

dunque, cade il castello accusatorio: non ebbe responsabilità l'altro Nocentini a processo, il responsabile del settore lavori pubblici del Comune, Roberto, difeso dall'avvocato Roberto Viggiano; assolti pure i dirigenti della Provincia, Maria Elena Iritale e Andrea Morelli (difesi dall'avvocato Mario Taddeucci Sassolini), e i responsabili delle ditte che stavano lavorando negli alvei dei torrenti da cui scaturì un altro allagamento, Giuseppe Della

Monica e Francesco Mele (avvocato Antonio Voce).

**SECONDO** l'accusa, i primi avrebbero dovuto dare l'ordine di «sgomberare» il cantiere in corso in considerazione dell'allerta meteo; gli altri, che stavano effettuando lavori stradali sulle provinciali «Chianti-Valdarno» e su quella del «Brollo e Poggio alla Croce», lasciarono impalcature e materiali lungo il borro delle Granchie, il secondo



## La causa dei guai

Sorgeva sul Ponterosso, lungo la via di Norcenni: causò un'esondazione

## Gli altri imputati

Assolti il dirigente comunale Nocentini e i responsabili delle ditte



fosso che uscì dal proprio letto. La condanna dell'ex sindaco Nocentini si aggiunge a quelle dei coniugi Righi (un anno e tre mesi, pena sospesa, in abbreviato) per la costruzione e la mancata demolizione del ponte. Oggi i due anziani per raggiungere la loro abitazione usano una passerella di assi di legno. L'appello è stato fissato nel 2020. Probabile che i destini giudiziari degli imputati per l'alluvione di Figline in quell'occasione si ricongiungano.



## Per i danni dell'alluvione condannato l'ex sindaco

**GERARDO ADINOLFI**

Il 21 ottobre 2013, dopo che aveva piovuto per tutta la notte, il torrente Ponterosso e il fosso delle Granchie uscirono dagli argini invadendo alcuni quartieri di Figline Valdarno. E allagando scantinati, garage, i primi piani di 75 abitazioni e otto negozi e laboratori con danni per 170 famiglie e 19 veicoli. Per quell'inondazione ieri il tribunale di Firenze ha condannato l'ex sindaco Pd di Figline Riccardo Nocentini a 8 mesi mentre ha assolto gli altri cinque imputati, tra tecnici del comune, della provincia e titolari di alcune ditte private. L'ex sindaco Nocentini era accusato dal pm Paolo Barlucchi di non aver fatto abbattere un ponte carrabile di accesso a una casa, costruito dagli anni sessanta sul torrente Ponte-

rosso ma risultato essere privo di autorizzazione idraulica. Per l'accusa avrebbe dovuto emanare un'ordinanza urgente perché, secondo valutazioni tecniche, era considerato a rischio dal punto di vista della sicurezza idraulica in caso di ondate di piena. L'ex sindaco è stato anche condannato al pagamento di una provvisoria di 5 mila euro per una quindicina di abitanti che si sono costituiti parte civile e al loro risarcimento, da stabilire in sede civile. Non sarà risarcito invece il Comune di Figline, che aveva scelto, assistito dall'avvocato Francesco Stefani, di non costituirsi parte civile contro l'ex sindaco. Ad essere assolti sono stati Roberto Nocentini, ex responsabile dei lavori pubblici del Comune difeso da Filippo Viggiano, Andrea Morelli e Maria Ele-

na Iritale, dirigente e funzionario della direzione Difesa del suolo della Provincia difesi da Mario Taddeucci Sassolini. Loro al processo hanno spiegato di aver dato prescrizioni rigorose ai gestori dei lavori per il raccordo fra le provinciali Chianti-Valdarno e Brolo-Poggio alla Croce riguardo alla tenuta dei cantieri e allo stoccaggio dei materiali. Assolti anche i privati Giuseppe Della Monica e Francesco Mele, i quali hanno dimostrato di aver osservato le indicazioni dei loro cantieri stradali e quindi di non aver responsabilità nell'inondazione. In rito abbreviato invece il gup aveva condannato a 1 anno e 3 mesi due privati che avevano fatto costruire il ponte carrabile, demolito nel 2015, per andare alla loro abitazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data 16/04/2019 Pagina: 9

# Alluvione a Figline, l'ex sindaco condannato a otto mesi

## I giudici: Nocentini colpevole di non aver abbattuto il ponte irregolare. Assolti tecnici e imprenditori

Per tutta la notte la pioggia flagellò Figline Valdarno. All'alba del 21 ottobre 2013, tracciarono i torrenti Ponterosso e Granchie. Il fango si riversò in paese, invase garage, negozi e appartamenti. L'onda nera avanzò per le strade, trascinando cassonetti, tronchi, e bloccando automobili.

Quell'alluvione poteva essere evitata, secondo il tribunale di Firenze che ieri ha condannato a 8 mesi di reclusione l'ex sindaco di Figline Riccardo Nocentini, con l'accusa di cooperazione in disastro colposo e inondazione. Per il giudice Agnese Di Girolamo non avrebbe dato esecuzione



L'ex sindaco di Figline Valdarno Riccardo Nocentini

al progetto per la messa in sicurezza delle aree soggette ad esondazione, approvato dalla Giunta Comunale nel novembre 2004. Progetto che prevedeva la demolizione di un ponte, costruito senza autorizzazione idraulica, sul torrente Ponterosso.

Per questo dovrà risarcire quindici cittadini che si erano costituiti parte civile con gli avvocati Riccardo Piazza e Federica Sarri: in attesa che il giudice civile stabilisca l'intero ammontare dovrà versare un provvisorio complessivo di 75 mila euro. Assolti invece con formula piena altre cinque persone, tra cui Roberto

Nocentini, allora responsabile dei lavori pubblici del Comune, due dirigenti del dipartimento dei lavori pubblici della Provincia e due imprenditori, difesi dagli avvocati Filippo Viggiani, Antonio Voce e Mario Taddeucci Sassolini.

La motivazione sarà depositata tra 15 giorni e spiegherà le ragioni della decisione, che sanziona solo il sindaco. Nel 2017, con rito abbreviato erano stati già condannati a 1 anno e 3 mesi, i due proprietari del ponte, fondo Barbara Leoncini e Rinaldo Righi: secondo il giudice per raggiungere la loro abitazione avevano costruito, abusivamente negli

anni Sessanta, quell'opera «con una luce inadeguata al deflusso delle piene» e poi ne ritardarono la demolizione, disposta nel 2004. L'alluvione non fu un evento eccezionale, secondo il pm Paolo Barlucchi che aveva chiesto la condanna per gli imputati.

L'esondazione del torrente Ponterosso sarebbe stata pro-

### Il disastro nel 2013

La struttura, che fece da tappo a un torrente, doveva essere tirata giù dal novembre 2004

vocata proprio da quel ponte che fece da tappo a detriti, rammi trascinati dalla piena che causò allagamenti e danni a 75 abitazioni, 8 aziende e a 189 veicoli. L'allora sindaco Nocentini avrebbe dovuto emanare un'ordinanza urgente per demolirlo. L'intervento era previsto nelle opere di messa in sicurezza del torrente e fu finanziato anche dalle autorità Regionali e Provinciali nel 2006, non fu eseguito. L'ordine di demolizione fu emesso nel 2013, ma lo smantellamento effettivo del ponte è avvenuto nel 2016.

**Valentina Marotta**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Alluvione 2013: il Pd esprime solidarietà all'ex sindaco Nocentini

di Monica Campani

"Tale condanna sancisce ancora una volta le difficoltà che trovano chi per buona volontà si spende per la propria comunità rischiando di pagare, poi, in prima persona"

**Il Partito democratico di Figline e Incisa esprime solidarietà all'ex sindaco Riccardo Nocentini** per la condanna a 8 mesi nel processo sull'esondazione del Ponterosso del 2013: (<http://valdarnopost.it>

[/news/alluvione-2013-il-tribunale-di-firenze-condanna-l-ex-sindaco-riccardo-nocentini](#)) "saprà nel proseguo dimostrare la propria innocenza".

**"Il Partito democratico, inoltre, sottolinea che tale condanna**, che non scaturisce da comportamenti disonesti tesi ad arricchire la propria persona, sancisce ancora una volta le difficoltà che trovano chi per buona volontà si spende per la propria comunità, rischiando di pagare poi, in prima persona, per questo meritevole impegno e che tutto questo contribuisce ad allontanare la gente dall'impegno in politica".



# Lettera aperta dei sindaci dell'Area Metropolitana sulla condanna di Riccardo Nocentini

di Monica Campani

I 39 sindaci dell'area fiorentina intervengono sulla sentenza del Tribunale di Firenze nel processo per gli eventi alluvionali dell'ottobre 2013

**I sindaci di Figline Incisa, Reggello e Rignano insieme**

**agli altri 36 colleghi dell'Area Metropolitana fiorentina hanno scritto una lettera aperta** sulla condanna a 8 mesi dell'ex sindaco di Figline Riccardo Nocentini nel processo per gli eventi alluvionali dell'ottobre 2013. (<http://valdarnopost.it/news/alluvione-2013-il-tribunale-di-fiorenze-condanna-l-ex-sindaco-riccardo-nocentini>)

**"La condanna dell'ex sindaco di Figline Valdarno, Riccardo Nocentini,** per l'alluvione dell'ottobre 2013 ci lascia profondamente colpiti. Pur riconoscendo fiducia nel lavoro della Magistratura, resta difficile comprendere come in un evento così complesso possa essere addossata al solo sindaco tutta la responsabilità. Le motivazioni sapranno in seguito fornire chiarimenti in merito alla sentenza, ma a noi resta grande perplessità, unita a profonda amarezza e senso di solitudine, su come sulle spalle dei sindaci (tutti i sindaci, nessuno escluso) gravino responsabilità troppo più pesanti rispetto agli strumenti in nostro possesso nello svolgimento del ruolo di amministratori pubblici".

**"Nonostante il nostro agire quotidiano sia orientato al rigoroso rispetto della legge,** tuttavia possiamo trovarci tutti, in qualsiasi momento, a dover fronteggiare situazioni di emergenza o di quotidianità con strumenti non adeguati. Per questo invitiamo il legislatore ad affrontare la questione dello status del sindaco e delle relative responsabilità e competenze che gli sono attribuite. Esprimiamo infine sincera solidarietà e vicinanza umana a Riccardo Nocentini, certi che abbia agito con senso di responsabilità per il bene della sua comunità".

**Sindaci firmatari:** Dario Nardella, Sindaco di Firenze, Giulia Mugnai, Sindaco di Figline e Incisa Valdarno, Emiliano Fossi, Sindaco di Campi Bisenzio, Federico Ignesti, Sindaco di Scarperia San Piero, Paolo Campinoti, Sindaco di Gambassi Terme, Angela Bagni, Sindaca di Lastra a Signa, Paolo Masetti, Sindaco di Montelupo Fiorentino, Massimiliano Pescini, Sindaco San Casciano in Val di Pesa, Paolo Sottani, Sindaco di Greve in Chianti, Simona Rossetti, Sindaca di Cerreto Guidi, Monica Marini, Sindaca di Pontassieve, Mauro Pinzani, Sindaco di Rufina, Aleandro Murras, Sindaco di Londa, Alessandro Manni, Sindaco di San Godenzo, Francesco Casini, Sindaco di Bagno a Ripoli, Giampiero Mongatti, Sindaco di Barberino di Mugello, Alessio Calamandrei, Sindaco di Impruneta, Alberto Cristianini, Sindaco di Signa, Alessio Falorni, Sindaco di Castelfiorentino, Sandro Fallani, Sindaco di Scandicci, Stefano Passiatore, Sindaco di Dicomano, Paolo Pomponi, Sindaco di Montaione, Cristiano Benucci, Sindaco di Reggello, Alessandro Giunti, Sindaco di Capraia e Limite, Renzo Zucchini, Sindaco di Pelago, Tommaso Triberti, Sindaco di Marradi, Brenda Barnini, Sindaca di Empoli, Daniele Lorenzini, Sindaco di Rignano, Paolo Omoboni, Sindaco di Borgo San Lorenzo, Giacomo Cucini, Sindaco di Certaldo, Alessio Spinelli, Sindaco di Fucecchio, Alessio Biagioli, Sindaco di Calenzano, Anna Ravoni, Sindaca di Fiesole, Roberto Izzo, Sindaco di Vicchio, Claudio Scarpelli, Sindaco di Firenzuola, Leonardo Borchi, Sindaco di Vaglia, Giuseppe Torchia, Sindaco di Vinci, Lorenzo Falchi, Sindaco di Sesto Fiorentino, Giulio Mangani, Sindaco di Montespertoli.



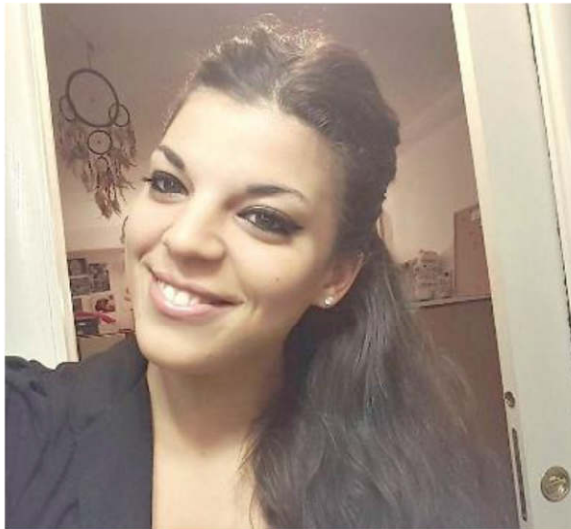
**FIGLINE** LAVORAVA IN UN HOTEL RISTORANTE DEL CENTRO STORICO. TUTTO IL PERSONALE SOTTO CONTROLLO

# Sofia vittima della meningite, è profilassi

*Sono a rischio di contagio solo le persone che sono state a lungo a contatto con lei*

di MARIA ROSA DI TERMINE

**UCCISA** dalla meningite. Una tragedia che si è bruciata tutta nel breve volgere di appena 24 ore e non ha lasciato scampo a una giovane di 21 anni di Faella, nel comune di Castelfranco Piandiscò, che lavorava a Figline Valdarno e da molti era conosciuta e ben voluta. Sofia Panconi è morta ieri mattina, stroncata da una forma fulminante di meningite da meningococco B. Nella mattinata di lunedì aveva avuto la febbre alta, a 39, e perciò i familiari si erano rivolti al medico di base che aveva suggerito di somministrarle un antipiretico. Il farmaco, in effetti, era riuscito nell'arco della giornata a far calare la temperatura. Durante la notte però il termometro era tornato a salire e la mattina si è verificato l'aggravamento. Al risveglio i genitori hanno notato alcuni segni sulle gambe della figlia, le cosiddette petecchie. Allarmati, hanno immediatamente telefonato al 118. Subito i sanitari dell'emergenza territoriale hanno intuito la gravità del quadro clinico e richiesto l'intervento dell'elisoccorso Pegaso. In pochi minuti hanno raggiunto la frazione, ma al loro arrivo non hanno potuto far altro che constatare il decesso della ventunenne.



Sofia Panconi aveva 21 anni, era di Piandiscò ma lavorava a Figline

**E' STATO** chiaro che si trattava di meningite e la conferma alla prima diagnosi è arrivata nel pomeriggio attraverso i risultati dei prelievi sulla salma trasferita all'obitorio del monoblocco di Santa Maria alla Gruccia.

**I CAMPIONI** sono stati inviati all'ospedalingo Meyer di Firenze che ha avvalorato le supposizioni iniziali e l'infezione batterica. E proprio il batterio ha scatenato nel giro di poche ore un processo infiammatorio repentino degenerato in sepsi che non ha aperto al-

cun spiraglio di salvezza per la valdarnese.

Una fine terribile per una ragazza allegra e vivace, privata del futuro in maniera così improvvisa e che lascia a dir poco sgomenti. L'azienda sanitaria Toscana sud est, ottenuta la certezza della natura della patologia, ha disposto l'avvio della profilassi che ha riguardato i familiari, i nonni, gli zii e gli amici. Al tempo stesso ha avvisato la Asl Centro visto che Sofia lavorava come cameriera nel ristorante Casagrande nel cuore storico di Figline Valdarno.

Gli operatori della Asl si sono premuniti, quindi, di avvisare tutti i medici di famiglia, i pediatri dell'area figlinese e coloro che, nel posto di lavoro, potrebbero essere venuti in contatto con la vittima. Peraltro la ragazza era vaccinata contro il meningococco C, ma non per il B.

«Il primo è un vaccino gratuito - ricordano dalla Asl - mentre il secondo, tranne che per i neonati, è a pagamento in compartecipazione, ma le autorità sanitarie raccomandano sempre di sottoporsi anche a questa copertura».



**Si era pure vaccinata  
Ma contro l'altro ceppo  
che è il più frequente**



La morte ha come fatto lo slalom davanti a lei. Perché Sofia Panconi, a differenza di quanto non facciano tanti altri giovani, era vaccinata contro la meningite. Ma era una vaccinazione che la copriva contro la C, che in effetti è la più frequente





Data 17/04/2019 Pagina: 23

## **FIGLINE E INCISA** GLI APPUNTAMENTI DELLE FESTE **Scoppio del Carro e Colombina** **Ecco gli eventi della Pasqua**

**PASQUA** si avvicina e a Figline la Pro loco Marsilio Ficino, insieme alle Contrade di Figline, organizza un doppio evento a tema in piazza Ficino. Si parte sabato 20 con un pomeriggio (a partire dalle 16) dedicato alle famiglie e soprattutto ai bambini. Grazie all'offerta di alcuni negozi del territorio verrà aperto un uovo di oltre 3 kg di cioccolato con tanto di degustazioni e truccabimbi. Il giorno successivo, domenica 21, l'appuntamento è alle 10,30 con il corteo storico delle Contrade cittadine e degli Sbandieratori dei Borghi e Stestieri Fiorentini e la presentazione del drappo del 47esimo Palio di San Rocco. Quindi la santa messa in Collegiata e alle ore 12 il tradizionale e folkloristico scoppio del carro con spettacolo degli Sbandieratori. Finita la messa, il parroco col fuoco santo del cero pasquale segnerà la partenza della Colombina che, a grande velocità,

percorrerà il tratto dalla Collegiata al carro e, dopo aver innescato il marchingegno di petardi, farà ritorno all'ingresso della chiesa. Il ritorno della Colombina al punto di partenza testimonierà il buon auspicio dell'anno e soprattutto del buon raccolto. A Incisa, invece, a partire da venerdì 19 inizia il Perdono di Primavera: Luna park, sport, giochi, musica, balli per grandi e piccini. C'è l'imbarazzo della scelta: dalla distribuzione di ovetti di cioccolato ai bambini, in compagnia del pulcino Pio, alla partita di tennis a cura di Fun Tennis (entrambe il 20 aprile, alle 15), dalla prova di equitazione con esposizione equina (il 21 aprile, grazie a Castelvecchio Ranch, ore 15) ai giochi tradizionali della bandierina, della campana e della pentolaccia a cura della Pro loco Aldo Caselli (21 aprile, ore 15,30). Il calendario dettagliato di tutti gli eventi sono disponibili sul sito [www.fiv-eventi.it](http://www.fiv-eventi.it)



Data 17/04/2019 Pagina: 23

**FIGLINE** ELEMENTARE DEL PUGLIA

## Dall'aula all'orto davanti scuola 150 alunni lavorano la terra

**CENTOCINQUANTA** ragazzi della scuola elementare «Del Puglia» di Figline lavorano la terra attorno alla scuola per preservare le specie orticole della vallata. E' il risultato del progetto «L'Orto di Roberta Orto in condotta» inaugurato presso la scuola di piazza Aldo Moro alla presenza del dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo Barbara Bucciolini, della sindaca Giulia Mugnai, degli insegnanti e degli alunni fra i 6 e

11 anni coinvolti nel progetto che, guidati dal maestro Massimo Peretti, hanno piantato le varie specie di ortaggi dando vita così a un orto repertorio delle biodiversità locale; un giardino nato per commemorare, a seguito della sua prematura scomparsa Roberta De Marco, una docente che dedicava la propria at-

tività ai ragazzi in difficoltà. A promuovere il progetto sono la Comunità Slow Food del «Giardino di Roberta» che ha raccolto i fondi e che, assieme all'Ufficio Lavori del Comune, ha fornito il supporto tecnico per la sua realizzazione;

la Foresta Modello della Montagne Fiorentine che ha fornito la struttura dell'orto; le aziende «L'Orto di Vaggio» di Reggello e «Radici» di Loro Ciuffenna che hanno fornito

le piante e il materiale genetico; le Condotte Slow Food del Valdarno impegnate nella formazione degli insegnanti e nella parte educativa degli alunni. L'Associazione Slow Food il 10 giugno partirà per il Marocco dove realizzerà un'iniziativa gemella a quella figlinese.

**Paolo Fabiani**





## "Salviamo il lavoro nel Valdarno fiorentino"

Comunicato stampa

Comunicato della Lista "Sinistra per l'Alternativa" di Figline e Incisa

"Ormai da anni nel nostro paese assistiamo a una crisi economica drammatica che si accanisce sui lavoratori e sul futuro delle loro famiglie. Nessuno dei governi susseguitosi ha avuto il coraggio di interferire con i grandi gruppi industriali italiani e stranieri che hanno accumulato patrimoni immensi, sfruttando i lavoratori per poi scaricarli a proprio piacimento. Anche il nuovo Decreto Dignità si sta dimostrando del tutto inutile nel frenare delocalizzazioni e speculazioni.

Non c'è infatti alcun reale "cambiamento"! Si riproducono le solite dinamiche liberiste che tutelano la proprietà privata dei mezzi di produzione, creando precarietà e (all'occorrenza) chiusura delle fabbriche.

Alle grandi crisi industriali del paese, fanno eco le tante vertenze specifiche di aziende del Valdarno tra cui la Abbex Power, la Bertolotti, l'Istituto De Angeli, Zara, Ivv, Sims; un patrimonio storico culturale oltre che economico e lavorativo seriamente minacciato dal liberismo selvaggio e dal cinismo padronale.

Il territorio del Valdarno è stato in questi anni particolarmente colpito anche dalla chiusura massiccia di attività commerciali e artigianali, con una drammatica riduzione delle opportunità di lavoro, in particolare per i nostri giovani.

In questo panorama la situazione Bekaert è emblematica per il numero dei dipendenti coinvolti e per la risonanza mediatica raggiunta. Eppure nonostante le promesse fatte da azienda e Governo, i lavoratori Bekaert ancora oggi vivono una situazione di grave incertezza per il futuro. Di fatto la "cassa integrazione per cessata attività", dispositivo cancellato dal Governo Renzi e poi ottenuta dai lavoratori Bekaert solo dopo una dura lotta a tutto campo che ha visto il sostegno massiccio della comunità Figlinese registra 4 mesi di ritardo nella effettiva elargizione alle 400 famiglie interessate. Ancor più grave il fatto che non sussiste alcun piano chiaro per la reindustrializzazione dell'area, infatti non si conoscono le realtà produttive interessate, i loro piani industriali né quanti lavoratori saranno effettivamente reintegrati o riassorbiti.

Chiediamo che, oltre alla difesa dei servizi pubblici essenziali e dei beni comuni, si dia inizio a una politica industriale che in settori strategici o ad alto contenuto tecnologico, come il ciclo dell'acciaio o dell'energia, preveda l'intervento pubblico in economia, in applicazione degli articoli 41, 42 e 43 della Costituzione Italiana, procedendo dove necessario alla RIPUBBLICIZZAZIONE delle realtà industriali in crisi per restituirle ai lavoratori e alla collettività.

Come lista "Sinistra per l'Alternativa", composta dai partiti, Partito Comunista Italiano, Rifondazione Comunista e Potere al Popolo, che presenta alle prossime elezioni amministrative del 26 maggio, Lorena Tosin candidata a sindaco, esprimiamo solidarietà per le 400 famiglie coinvolte nella chiusura della Bekaert, voluta dalla multinazionale belga e ci impegneremo al loro fianco per la risoluzione positiva della vicenda.

INVITIAMO i lavoratori, cittadine e cittadini a partecipare al dibattito pubblico su crisi industriale e diritto al lavoro che si terrà venerdì 10 maggio alle ore 21,00 in via Mazzini 22, a Figline valdarno".



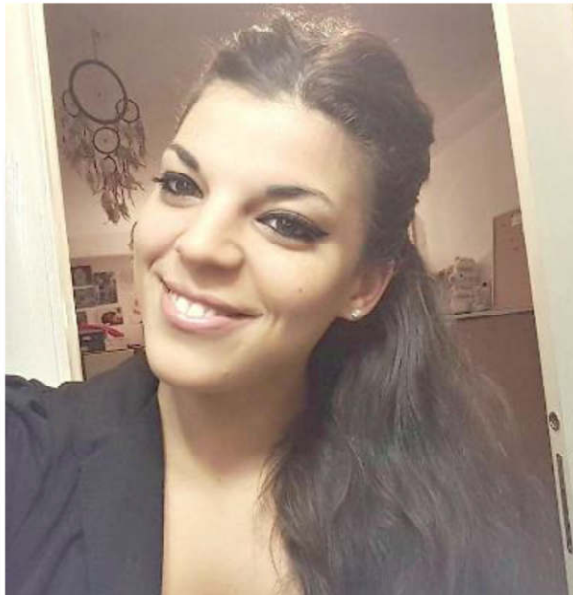
# Meningite, oggi l'ultimo saluto a Sofia

**FIGLINE** Profonda commozione per la ragazza di 21 anni uccisa da una forma fulminante

**FAELLA** oggi si fermerà per tributare l'ultimo saluto a Sofia Panconi, uccisa dalla meningite. Saranno celebrati nel pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale della frazione, i funerali della ventunenne strappata all'affetto dei suoi cari da una forma batterica da meningococco B. Patologia dal decorso fulminante. Lunedì la comparsa della febbre a 39, che si era abbassata con un antipiretico, nella notte il peggioramento fino alla morte di martedì mattina. Inequivocabili i segni di sepsi alle gambe per i soccorritori del 118

**MOLTO CONOSCIUTA**  
Aveva studiato al Vasari e lavorava in un ristorante Profilassi per 12 persone

che non avevano potuto far altro che constatare il decesso della ventunenne. Una ferita collettiva per l'intera vallata, sotto choc per un'altra giovane vita spezzata dalla malattia. Nell'aprile del 2015, l'infezione da meningococco - allora di tipo C era stata inesorabile per Anna Limongello, commessa di 31 anni di San Giovanni. E pure stavolta, come quattro anni fa, dopo la conferma della diagnosi arrivata dall'ospedale Meyer, è scattata immediatamente la profilassi predisposta dal dipartimento prevenzione della Asl Toscana sud est. Ha interessato dodici persone, soprattutto i familiari, quanti sono stati a stretto contatto con Sofia e hanno condiviso la casa e



Sofia Panconi, uccisa dalla meningite (ceppo B) a soli 21 anni

l'ambiente di lavoro, il ristorante 'Il Convivio in Casagrande' di Figline', ovvero «chi nei 7 giorni precedenti l'esordio - ricorda l'Asl - abbia avuto contatti con la sua saliva (attraverso baci, scambio di stoviglie, spazzolini da denti, giocattoli) e i sanitari direttamente esposti alle secrezioni respiratorie del paziente». Una sorveglianza importante, prevista per 10 giorni dal manifestarsi dei sintomi, ha sottolineato Teresa Maurello direttore della Unità

Igiene e Sanità Pubblica della sud est, così da poter identificare chi dovesse presentare febbre per diagnosticare e trattare nel modo più rapido eventuali ulteriori casi.

«**IL PERIODO** di incubazione è generalmente di 3-4 giorni, il batterio risente delle variazioni di temperatura - chiarisce Maurello - e fuori dall'organismo sopravvive solo per pochi minuti». Residente dal 2015 nel paese del comune di Castelfranco Piandis-

## REGGELLO

**Sammezzano: nessuno lo vuole Asta ancora deserta**

**ENNESIMA** fumata nera al tentativo di vendita, all'asta, per il Castello di Sammezzano di Reggello e per l'intera proprietà di cui fa parte. L'asta di martedì scorso fissata dal giudice presso lo studio notarile di Arezzo incaricato, è andata deserta. Si tratta dell'ennesimo tentativo che si rincorre da oltre tre anni in cui, passando da un tribunale fallimentare all'altro, il castello, raro esempio di architettura orientalista dell'800, voluto dal Marchese Ferdinando Ximenes d'Aragona, non ha ancora trovato un proprietario.

## FIGLINE INCISA

**I sindaci con Nocentini «Perplexi per la condanna»**

**I SINDACI** di Figline Incisa, Giulia Mugnai, e Reggello, Cristiano Benucci, insieme agli altri 37 colleghi dell'area metropolitana fiorentina hanno scritto una lettera aperta sulla condanna a 8 mesi dell'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, nel processo per l'alluvione dell'ottobre 2013. Assolti tutti gli altri imputati. «La condanna dell'ex sindaco Nocentini ci lascia profondamente colpiti. Pur riconoscendo fiducia nel lavoro della magistratura - si legge - resta difficile comprendere come in un evento così complesso possa essere addossata al solo sindaco tutta la responsabilità. Le motivazioni sapranno in seguito fornire chiarimenti in merito alla sentenza, ma a noi resta grande perplessità, unita a profonda amarezza e senso di solitudine, su come sulle spalle dei sindaci (tutti i sindaci, nessuno escluso) gravino responsabilità troppo più pesanti rispetto

scò (Arezzo), Sofia Panconi aveva frequentato l'istituto Vasari di Figline e, come quasi tutti i ragazzi della sua età, era vaccinata contro il meningococco C ma non per il B, gratuito solo per i neonati nel primo anno di vita, a partire dal 2014, e per chi è affetto da malattie croniche, come ad esempio alcune forme di anemia, diabete tipo 1, patologie polmonari ed epatiche. Per gli altri il vaccino viene somministrato in compartecipazione.



Data 18/04/2019 Pagina: 20

## I sindaci con Nocentini «Perplexi per la condanna»

**I SINDACI** di Figline Incisa, Giulia Mugnai, e Reggello, Cristiano Benucci, insieme agli altri 37 colleghi dell'area metropolitana fiorentina hanno scritto una lettera aperta sulla condanna a 8 mesi dell'ex sindaco di Figline, Riccardo Nocentini, nel processo per l'alluvione dell'ottobre 2013. Assolti tutti gli altri imputati. «La condanna dell'ex sindaco Nocentini ci lascia profondamente colpiti. Pur riconoscendo fiducia nel lavoro della magistratura – si legge – resta difficile comprendere come in un evento così complesso possa essere addossata al solo sindaco tutta la responsabilità. Le motivazioni sapranno in seguito fornire chiarimenti in merito alla sentenza, ma a noi resta grande perplessità, unita a profonda amarezza e senso di solitudine, su come sulle spalle dei sindaci (tutti i sindaci, nessuno escluso) gravino responsabilità troppo più pesanti rispetto agli strumenti in nostro possesso nello svolgimento del ruolo di amministratori

pubblici». Continua la lettera: «Nonostante il nostro agire quotidiano sia orientato al rigoroso rispetto della legge, tuttavia possiamo trovarci tutti, in qualsiasi momento, a dover fronteggiare situazioni di emergenza o di quotidianità con strumenti non adeguati. Per questo invitiamo il legislatore ad affrontare la questione dello status del sindaco e delle relative responsabilità e competenze che gli sono attribuite. Esprimiamo sincera solidarietà e vicinanza umana a Riccardo Nocentini, certi che abbia agito con senso di responsabilità per il bene della sua comunità». Solidarietà anche dal Pd di Figline e Incisa, che si è detto convinto che l'ex sindaco, nei prossimi passaggi giudiziari, potrà dimostrare la sua innocenza.



Data 18/04/2019 Pagina: 20

**FIGLINE** MERCOLEDÌ 24 IN PAGAMENTO AGLI EX DIPENDENTI. MA LA FIOM CGIL RIMANE SCETTICA

## Bekaert, finalmente la cassa integrazione

**MERCOLEDÌ 24** i lavoratori Bekaert riceveranno sui propri conti correnti la cassa integrazione relativa ai primi tre mesi dell'anno. Dopo settimane di preoccupazione, finalmente gli ex dipendenti del sito di Figline, coperti dalla cassa integrazione fino a dicembre, possono tirare un sospiro di sollievo perché l'azienda ha prodotto i fogli richiesti dall'Inps e l'istituto di previdenza ha messo in liquidazione l'ammortizzatore sociale. «L'iter burocratico è andato a buon fine – annuncia Davide Materazzi (nella foto), segretario provinciale Uilm – e la cassa è in pagamento. Anche Bekaert ha fatto la sua parte e alla fine gli impegni sono stati mantenuti». Scettico, invece, Daniele Calosi, segretario Fiom Cgil di Firenze. «Speriamo sia così. Siamo fiduciosi. Ma ad oggi non abbiamo



informazioni ufficiali dall'Inps. Aspettiamo il 24, quando la cassa dovrebbe arrivare ai lavoratori». La notizia però pare certa, la conferma anche la Fim Cisl ed è rimbalzata su un gruppo social degli ex lavoratori Bekaert. Un nodo in meno da sciogliere, anche se la strada per la reindustrializzazione è ancora lunga e i



**La cassa integrazione è in pagamento. Anche la Bekaert ha fatto la sua parte, e alla fine gli impegni sono stati mantenuti**

sindacati, che si dovranno incontrare con il ministero tra fine maggio e i primi di giugno, sperano di poter confrontarsi quanto prima sui piani industriali del soggetto o dei soggetti che subentreranno alla multinazionale belga, che ha chiuso la produzione di cordicelle di metallo per pneumatici e l'ha delocalizzata

in Romania.

**NELL'ULTIMO** incontro al ministero non sono stati fatti nomi su chi potrebbe subentrare a Bekaert, ma esiste l'offerta formale di un'azienda italiana che fa filo tubi, oltre a diverse manifestazioni di interesse. Negli ultimi giorni si rincorrono voci di possibili altri investitori, i cui nomi dovrebbero essere svelati a una cena a Figline martedì 23, alla quale, oltre al sindaco Giulia Mugnai, potrebbe partecipare anche quello di Firenze, Dario Nardella. «Se le istituzioni hanno davvero delle novità – è l'appello di Alessandro Beccastrini, segretario Fim Cisl Toscana – chiedano al ministero dello sviluppo economico di convocare il tavolo. In caso contrario, ci viene da pensare siano solo bufale».

**Monica Pieraccini**



## Distretto rurale: possibilità di sviluppo nel settore agricolo

*di Monica Campani*

In Palazzo Pretorio a Figline si è tenuta la presentazione aperta ad associazioni, imprese e cittadini

**Presentato in Palazzo Pretorio a Figline il progetto del Distretto rurale del Valdarno Superiore che ha come obiettivi strategici** l'apertura di "possibilità di sviluppo e di sostegno economico del tessuto agricolo, di servizio imprenditoriale del territorio, ma anche la creazione delle condizioni di condivisione sociale per sviluppare un'economia equa e solidale al servizio di tutta la cittadinanza". Gli aspetti del Distretto sono stati approfonditi con associazioni, imprese e cittadini.

**L'accordo per la costituzione del Distretto Rurale del Valdarno Superiore** (<http://valdarnopost.it/news/firmato-accordo-per-la-costituzione-del-distretto-rurale-del-valdarno-superiore>) è stato siglato giorni fa a Terranuova e coinvolge oltre 150 aziende e organizzazioni. Il percorso iniziato 5 anni fa è stato facilitato dalla legge della Regione Toscana n. 17 del 5 aprile 2017 "Nuova disciplina dei distretti rurali".

**Un'ottima partenza condivisa con Amministrazioni e istituzioni prestigiose** come l'Accademia Valdarnese del Poggio e l'incubatore universitario di impresa di Cavriglia, e con realtà come il Mercato Coperto di Montevarchi, l'associazione produttori della Setteponti, del Fagiolo Zolfino, slow food, il consorzio della Doc Valdarno di sopra.

**"Tutti questi soggetti hanno presentato un progetto di sviluppo di distretto** che sarà perno dello sviluppo della vallata e che sarà sostenuto con finanziamenti alle imprese e alle istituzioni per milioni di euro".



## Serristori, Rsu Cobas: "Dal 1° maggio arrivano in Medicina i lavoratori richiesti"

di Monica Campani

A parlare sono i delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro, Andrea calò, Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli

**All'ospedale Serristori di Figline arrivano dal 1° maggio operatori sanitari in Medicina A.** Intervengono i delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro, Andrea calò, Domenico Mangiola, Valentina Fontanelli.

**"Dopo mesi di estenuanti trattative e rivendicazioni dei lavoratori del reparto di Medicina A e dei delegati Rsu Cobas P.I. USL Toscana Centro** sui pesanti carichi di lavoro, rischio clinico, stress lavoro correlato, carenze delle dotazioni organiche, sovraffollamento, rientri nei liberi o dalle ferie per esigenze di servizio, arrivano i lavoratori richiesti. Questo permetterà una nuova organizzazione del personale in servizio nella Medicina A con l'attivazione del turno h24 per gli OSS".

**"Si tratta di un fatto rilevante e di una vittoria di tutti i lavoratori** che in questi anni hanno sopportato il peggioramento e la persistente precarizzazione delle condizioni di lavoro. Questo non ci fa dimenticare le altre sofferenze di organici che si vive quotidianamente in molti reparti come la sub intensiva, il pronto soccorso, la medicina B che dovranno sostenere imminenti pensionamenti verso i quali come Cobas chiediamo già da ora all'azienda di attivare la mobilità interna di zona e una nuova politica sulle assunzioni".

**"Siamo preoccupati per le sorti del distretto di Figline Incisa** dove come Cobas abbiamo già denunciato all'azienda il mancato adeguamento degli organici di personale infermieristico già insufficienti nella fase della 'fusione' e aggravatasi nel tempo oltre che per problemi di salute anche per effetto di pensionamenti già avvenuti e altri in procinto di verificarsi".





# Gli occupati continuano a crescere

*In quattro anni sono saliti di 14mila unità. Firenze attrae investimenti*

di MONICA PIERACCINI

**CRESCE** l'occupazione e diminuiscono i disoccupati a Firenze. I residenti che lavorano sono 175mila, 4mila in più rispetto al 2017. Considerando gli ultimi quattro anni, gli occupati sono aumentati di circa 14mila unità, 20mila occupati in più invece rispetto al periodo pre-crisi 2007-2008. E' quanto emerge dai dati diffusi dall'ufficio statistica di Palazzo Vecchio.

Nel 2018 il tasso di occupazione dei fiorentini tra i 15 e i 64 anni di età ha sfiorato il 72%, in crescita rispetto al 2017, quando era al 69,5%. Un risultato positivo, considerando che il tasso di occupazione sul Comune di Firenze è per la prima volta superiore a quello di Milano, che si ferma al

**IL COMMENTO DEL SINDACO Nardella: «Merito del buon governo, attenzione alle crisi sul territorio»**

71,3%, e secondo solo a quello di Bologna, pari al 74,2%. Per il Comune di Firenze si tratta, per il terzo anno consecutivo, del tasso di occupazione più elevato registrato negli ultimi 15 anni. Secondo i dati dell'ufficio statistica, andamenti positivi si registrano anche per il tasso di disoccupazione, che nel 2017 era il 9,4% mentre nel 2018 è crollato al 5,7%.

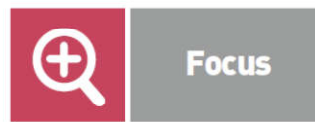
**ANCHE** in questo caso Firenze fa meglio di Milano, dove il tasso di disoccupazione è al 6,2%, ma peggio di Bologna, che segna il 5,4%. Un dato, quello di Firenze, molto più basso della media nazionale dei grandi comuni italiani,



Secondo l'Ufficio statistica 7 fiorentini su 10, nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni, hanno un posto di lavoro

che è del 13,8%. D'altra parte a Firenze tra il 2014 e il 2018 il tasso di disoccupazione è in costante diminuzione: era il 9,5 nel 2015 e nel 2016, e il 9,4 nel 2017. Il dato del 2018 è al livello più basso dal 2010, quando era al 5,2% ed inferiore a quello fatto registrare nel 2008, pari al 5,8%.

**NEL COMPLESSO**, i disoccupati in città sono circa 11mila, 4mila in meno rispetto al 2014 e 7mila in meno rispetto al 2017. «Firenze – commenta il sindaco di Firenze, Dario Nardella – ha ormai imboccato la strada della crescita, merito del dinamismo delle imprese del territorio e degli investimenti pubblici che hanno favo-



**Focus**

## Formazione e lavoro Più collegamento

**La strada passa dallo sblocco dei cantieri, l'aumento degli investimenti pubblici, l'attrazione di capitali stranieri, la promozione di nuove imprese e un maggiore collegamento tra formazione e mondo del lavoro**

rito l'occupazione».

«La città – sottolinea – ha raggiunto un tasso di disoccupazione che è praticamente la metà di quello nazionale e si conferma come un polo di attrazione di investimenti e di creazione di occupazione e dove c'è buon governo i risultati concreti su economia e lavoro si vedono». «Per questo – conclude – è a maggior ragione indispensabile seguire con la massima attenzione le vicende più critiche che interessano il territorio, come quelle di Cavalli e della Bekaert, e questi dati devono inoltre servirci a spingere l'acceleratore sui temi del lavoro e della formazione, con un occhio particolare sulla disoccupazione giovanile».



Data 21/04/2019 Pagina: 25

**FIGLINE INCISA** COINVOLTI 10 COMUNI

# Ecco il Distretto rurale del Valdarno superiore

di **BEATRICE TORRINI**

**PRESENTAZIONE** ufficiale del Distretto rurale del Valdarno Superiore, in Palazzo Pretorio a Figline (il comune di Figline Incisa è l'unico del Valdarno Fiorentino a farne parte), davanti ad associazioni, imprese e cittadini. Il progetto ha come obiettivi strategici la possibilità di sviluppo e di sostegno economico del tessuto agricolo, l'avvio di servizi imprenditoriali del territorio, ma anche la creazione delle condizioni di condivisione sociale per sviluppare un'economia equa e solidale per tutta la cittadinanza». L'accordo per la costituzione del Distretto Rurale del Valdarno Superiore è stato siglato a metà aprile a Terranuova e vede coinvolte dieci amministrazioni, con circa 120 mila abitanti, e oltre 150 aziende e organizzazioni rappresentative del mondo civile e culturale della vallata. Un'ottima partenza condivi-

sa con Amministrazioni e istituzioni prestigiose come l'Accademia Valdarnese del Poggio e l'incubatore universitario di impresa di Cavriglia. E con realtà importanti come il Mercato Coperto di Montevarchi, l'associazione produttori della Setteponti, del Fagiolo Zolfino, slow food e il consorzio della Doc Valdarno di sopra. Quest'ultimo con la riserva di modifica del nome da Valdarno Superiore a Valdarno di Sopra, a sottolineare una localizzazione storicamente più corretta dell'area interessata.

Il percorso, iniziato cinque anni fa, è stato facilitato dalla legge della Regione Toscana n. 17 del 5 aprile 2017 che disciplina la materia dei distretti rurali. Il distretto ha presentato un progetto di sviluppo della vallata che dovrebbe essere sostenuto con finanziamenti per milioni di euro. Il Distretto Rurale, una volta costituito, valorizzerà le risorse in sintonia con ambiente e tradizione storica.



## La colombina incendia il carro e ritorna in Collegiata

*di Monica Campani*

Tutto regolare per il volo della colombina in piazza Marsilio Ficino e al Matassino in occasione della Pasqua

**Anche quest'anno la colombina a Figline ha svolto nella maniera migliore il proprio compito:** con il suo volo ha incendiato il carro ed è tornata in Collegiata. Questo è segno di ottimi auspici. Stessa cosa per il volo del Matassino.

**E come ogni anno in piazza Marsilio Ficino c'erano tantissime persone** che oltre allo scoppio del carro hanno assistito alla sfilata delle quattro porte e all'esibizione degli Sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini.